

# Annuario dati ambientali ISPRA: quasi 3.200 specie aliene minacciano biodiversità in Italia



Biodiversità, Clima, Inquinamento atmosferico, Qualità delle acque interne, Mare e ambiente costiero, Suolo, Rifiuti, Agenti fisici sono solo alcuni dei temi trattati nell'edizione 2018 dell'[Annuario dei dati ambientali ISPRA](#), la pubblicazione scientifica di

dati statistici e informazioni sull'ambiente realizzata dall'Istituto in stretta collaborazione con il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA).

La fauna in Italia conta oltre 60.000 entità. Volendo fare un confronto con l'Europa tra gli insetti, gli Ortotteri (grilli e cavallette) sono circa il triplo di quelli della Polonia, il decuplo della Gran Bretagna e della Norvegia e oltre 150 volte quelli dell'Islanda e il numero di specie dei Lepidotteri (farfalle) è più del doppio di quello della Gran Bretagna.

Resta alto il livello di minaccia: 120 specie di vertebrati terrestri sono minacciate per la perdita e la degradazione di habitat; sono 3.182 specie alloctone introdotte in Italia e potenzialmente invasive; tra i vertebrati, sono minacciati gli anfibi (36%) e i pesci ossei di acqua dolce (48%). Particolarmente minacciate il 42% delle 202 specie tutelate dalla Direttiva Habitat.

L'annuario misura anche la consistenza zootecnica nazionale

delle principali specie allevate: rispetto al 2016, per la specie bovina continua il trend crescente, sebbene in misura più contenuta rispetto a quello registrato nel 2015. In crescita anche la specie bufalina con un incremento del 4,1%. Per la specie suina si osserva un leggero incremento (+1,1%) rispetto alla flessione registrata nel 2016. In leggera flessione la consistenza del patrimonio ovino, mentre la specie, caprina alla fine del 2017 risulta in netto arretramento (probabilmente dovuto alle restrizioni sui pascoli). Anche per gli equidi si registra una diminuzione del patrimonio complessivo con variazioni rilevanti nella composizione tra le specie, con una notevole diminuzione dei cavalli a favore della componente asinina e degli ibridi (muli e bardotti) che, rispetto all'inizio del decennio, risultano aver quasi raddoppiato la loro consistenza

Dall'indagine campionaria condotta dall'ISTAT presso le aziende agricole che praticano allevamento, emerge che in Italia, nel 2017 gli animali allevati sono oltre 9 milioni di bovini, 8,5 milioni di suini, 7,2 milioni di ovini e quasi 1 milione di caprini.

Per quanto riguarda le tipologie dei capi allevati con metodo biologico in Italia il pollame (2.903.532 capi) e gli ovini (736.502 capi) sono le tipologie zootecniche maggiormente presenti nelle aziende biologiche.

[Capitolo agricoltura](#)

[Capitolo pesca e acquacoltura](#)

A cura della segreteria SIMeVeP

---

# Linee guida FAO-OIE-OMS per gestire le malattie zoonotiche nei Paesi



Le malattie zoonotiche continuano a rappresentare una minaccia per la salute globale, causando ogni anno milioni di morti e perdite economiche. Per sostenere i paesi nel controllo delle zoonosi, le organizzazioni FAO, OIE e OMS (Tripartito) hanno pubblicato una linea guida

dal titolo [“Adottare un approccio multisettoriale “One Health”: una guida per gestire le malattie zoonotiche nei diversi Paesi”](#).

Il Tripartito riconosce che, data la vasta gamma di situazioni e contesti dei Paesi, non conosciamo ancora il modo migliore di costruire strutture e sistemi per affrontare le malattie zoonotiche.

In sostanza, questa guida non riguarda solo l'implementazione di un approccio “One Health”, ma riflette l'impegno globale collettivo ad utilizzare questo approccio multidisciplinare e multisettoriale per affrontare le malattie zoonotiche e le relative minacce per la salute.

Un approccio “One Health” è importante anche per la sicurezza sanitaria nazionale e globale; infatti, garantisce l'implementazione dei regolamenti internazionali sviluppati dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) (2005) e

dall'OIE le norme in materia di salute animale, sanità pubblica veterinaria, malattie zoonotiche e benessere degli animali. Inoltre, questo tipo di approccio è utile a contribuire a soddisfare molti degli obiettivi del documento sullo Sviluppo Sostenibile e dell'agenda 2030.

Molti paesi riconoscono i vantaggi derivanti dall'adozione di un approccio "One Health" per creare meccanismi nazionali di coordinamento, comunicazione e collaborazione in risposta alle minacce per la salute nell'interfaccia uomo-animale-ambiente.

La collaborazione tripartita tra la FAO, l'OIE e l'OMS riflette un partenariato di lunga data e di successo nell'adozione di un approccio sanitario unico per affrontare le sfide alla salute pubblica, alla salute degli animali (domestici e selvatici) e l'ambiente. Questa guida è stata utilizzata nei paesi della regione del Sud-Est asiatico (SEARO) e della regione del Pacifico occidentale (WPRO) dell'OMS per sviluppare le attività multisettoriali nell'ambito della strategia "Asia Pacific Strategy for Emerging Diseases" (APSED).

Un decennio dopo, il Tripartito ha aggiornato e ampliato la Guida del 2008 per trattare anche gli aspetti legati alla prevenzione, la preparazione, l'individuazione e la risposta alle minacce zoonotiche nell'interfaccia animale-uomo-ambiente in tutti i Paesi e le Regioni e include esempi di buone pratiche e opzioni basate sulle esperienze dei Paesi. Il titolo del documento è: "Malattie zoonotiche: una guida per stabilire la collaborazione tra i settori della salute animale e umana a livello di Paese".

Tuttavia, la valutazione dei sistemi sanitari continua ad identificare le principali lacune nella capacità di attuare la collaborazione multisettoriale e multidisciplinare all'interno e tra molti paesi, che chiedono il sostegno del Tripartito per colmare queste carenze.

Sebbene focalizzata sulle malattie zoonotiche, la Guida 2019 è abbastanza flessibile da coprire altri rischi per la salute uomo-ambiente (ad esempio, l'antibiotico resistenza e i problemi di sicurezza alimentare).

Fonte: IZS Abruzzo e Molise

---

## On line Argomenti n° 1/2019



E' pubblicata la versione digitale di Argomenti n°1/2019, disponibile sia in formato "sfogliabile" smartphone, pc e mac, sia in formato pdf, suddivisa per articoli.

[Clicca qui](#) per lo sfogliabile (il download del pdf completo avviene selezionando l'icona che compare in basso a sinistra nella pagina di apertura)

[Clicca qui](#) per la versione pdf dei singoli articoli scientifici e professionali

Indice della sezione della rivista curata dalla Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva:

[Novità 2019 all'ombra dell'ECM](#)

[Piano offerta formativa](#)

[Zoonosi occupazionali in suinicoltura. Rischio su base infettiva: epidemiologia interspecifica, controllo e prevenzione](#)

di F. Guadagno, V. Sala

[Novel food: scenari e nuove prospettive alla luce del Reg. \(UE\) 2283/2015](#)

di M. Meazza

[La fauna selvatica nel difficile confronto tra antiche esigenze e nuove realtà](#)

di R. Zuccarini

[Principali aspetti innovativi e criticità del nuovo Reg. \(UE\) sui medicinali veterinari](#)

di M. Cecchetto

[La crisi della scienza moderna tra incertezza scientifica e sua separazione dalla policy e società: L'ipotesi della scienza Post-normale nell'Antropocene](#)

di M. Ferri

---

**Insects as feed and human food and the public health risk – a review**



E' pubblicato sulla rivista tedesca 'Berliner und Münchener Tierärztliche Wochenschrift' il contributo di Maurizio Ferri "Insects as feed and human food and the public health risk – a review", scritto insieme a Federica Di Federico, Serena Damato, Francesco Proscia, Nils

Th. Grabowski.

Scopo del documento è quello di passare in rassegna gli aspetti principali che ruotano attorno all'utilizzo di insetti come alimenti e mangimi (come la produzione, la lavorazione, il consumo), l'attuale quadro giuridico dell'UE, gli aspetti ambientali e nutrizionali, i rischi biologici e chimici associati, così come il potenziale allergenico.

Il documento identifica inoltre le principali sfide e opportunità relative all'uso di insetti come alimenti e mangimi e fornisce raccomandazioni alle diverse parti interessate.

In particolare, le raccomandazioni evidenziano la necessità di condurre più ricerche per quanto riguarda la valutazione del rischio alimentare, di sviluppare e convalidare l'innovazione tecnologica a livello industriale dal punto di vista della sicurezza alimentare, di includere gli insetti nel quadro normativo internazionale sulla sicurezza alimentare e promuovere campagne di sensibilizzazione verso i consumatori.

[Leggi l'articolo](#) (in inglese)

A cura della segeteria SIMeVeP

---

# Principali aspetti innovativi e criticità del nuovo Reg. (UE) sui medicinali veterinari



E' pubblicato sul n° [1/2019 di Argomenti](#) l'articolo "Principali aspetti innovativi e criticità del nuovo Reg. (UE) sui medicinali veterinari" di Marco Cecchetto

*Semplificare e ridurre gli adempimenti amministrativi per medici veterinari e industria del farmaco; ridurre il consumo di antibiotici negli allevamenti; contrastare e mitigare il fenomeno dell'antimicrobico-resistenza (AMR) negli animali e negli esseri umani; incentivare la ricerca e sviluppo di nuovi farmaci ad azione antimicrobica da parte dell'industria farmaceutica. Questi, in estrema sintesi, i principali obiettivi della Risoluzione legislativa approvata dal Parlamento europeo lo scorso 25 ottobre, dopo un iter durato quattro anni, che regolerà le modalità di fabbricazione, distribuzione, utilizzo e controllo ufficiale del farmaco veterinario e che entrerà in vigore a partire dal 2022*



[Scarica l'articolo in pdf](#)

---

# La fauna selvatica nel difficile confronto tra antiche esigenze e nuove realtà



E' pubblicato sul n° [1/2019 di Argomenti](#) l'articolo "La fauna selvatica nel difficile confronto tra antiche esigenze e nuove realtà" di Roberto Zuccarini

*La fauna selvatica, che fino a un ventennio fa era argomento sconosciuto alla maggioranza della popolazione nonché motivo di preoccupazione per le istituzioni e associazioni naturalistiche del settore, vista l'assenza e/o scarsa presenza o rischio di estinzione di diverse specie, oggi si propone in modo sempre più preoccupante e addirittura problematico nella condivisione ambientale con l'uomo e gli*

*animali domestici. Con l'istituzione delle aree protette (parchi nazionali, regionali etc.), ormai più che ventennale, si è giustamente tutelata la riproduzione delle specie selvatiche presenti e/o reintrodotte e lodevolmente consentita la crescita numerica delle popolazioni animali; purtroppo questo importante programma di rivalutazione faunistica non è stato affiancato da una relativa politica demografica e questa crescita, decisamente eccessiva per le aree di origine, si è – per ovvie esigenze territoriali – trasformata in una continua e crescente migrazione di animali selvatici dalle aree di attribuzione verso spazi sempre più vasti e lontani.*

[Scarica l'articolo in pdf](#)

---

## **Novel food: scenari e nuove prospettive alla luce del Reg. (UE) 2283/2015**



E' pubblicato sul n° [1/2019 di Argomenti](#) l'articolo "Novel

food: scenari e nuove prospettive alla luce del Reg. (UE) 2283/2015” di Massimo Meazza.

*Il primo gennaio 2018 è entrato in applicazione il Regolamento (UE) n. 2283/2015 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, relativo ai nuovi alimenti (compreso il consumo di insetti), che modifica il Regolamento (UE) n. 1169/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio e abroga il Regolamento (CE) n. 258/97 del Parlamento europeo e del Consiglio e il Regolamento (CE) n. 1852/2001 della Commissione. L'aspetto innovativo è che il nuovo Regolamento introduce il consumo degli insetti per uso umano (food) ed estende l'utilizzo degli insetti come fonte proteica nell'alimentazione animale (feed). La Commissione europea ha rivisto la legislazione sui nuovi prodotti alimentari in quanto il Regolamento 285/97 risale a quasi 20 anni fa e da allora gli sviluppi tecnologici e i pareri scientifici hanno subito una notevole evoluzione. Pertanto al fine di ridurre la durata (3 anni e mezzo in media) della procedura di autorizzazione, si è reso necessario aggiornare le norme della UE.*

[Scarica l'articolo in pdf](#)

---

**Zoonosi. Rischio  
occupazionale su base  
infettiva in suinicoltura:  
epidemiologia interspecifica,**

# controllo e prevenzione



E' pubblicato sul n° [1/2019 di Argomenti](#) l'articolo "Zoonosi occupazionali in suinicoltura. Rischio su base infettiva: epidemiologia interspecifica, controllo e prevenzione" di Federica Guadagno e Vittorio Sala

Il rischio biologico occupazionale di origine zoonosica nell'ambito zootecnico non gode ancora dell'attenzione che meriterebbe, nonostante la percezione di tale rischio sia indubbiamente aumentata con l'intensivizzazione delle produzioni zootecniche che, richiedendo un numero crescente di addetti, hanno adeguato le forme di tutela socio-sanitaria a quelle degli ambiti industriali; inoltre, la responsabilità veterinaria nella salubrità degli alimenti di OA e la presenza più incisiva della medicina del lavoro hanno decisamente migliorato la situazione sanitaria generale.

[Scarica l'articolo in pdf](#)

---

# Focolaio epidemico plurinazionale di *Salmonella* Poona legato al consumo di un alimento per lattanti



Un focolaio epidemico plurinazionale di *Salmonella* Poona che ha colpito alcuni bambini piccoli in Francia, Belgio e Lussemburgo sembra avere, in base alle valutazioni effettuate, una comune fonte alimentare.

Funzionari sanitari di Francia, Belgio e Lussemburgo hanno segnalato casi di *Salmonella* Poona in alcuni bambini piccoli. I casi sono tutti geneticamente legati al medesimo focolaio. Complessivamente sono stati riferiti nell'UE 32 casi confermati: 30 in Francia, 1 in Belgio, 1 in Lussemburgo. Tutti i pazienti hanno manifestato i sintomi tra l'agosto del 2018 e il febbraio del 2019.

Una valutazione dell'EFSA e del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC) indica che la fonte comune del focolaio è costituita da tre alimenti per lattanti a base di riso prodotti da una fabbrica in Spagna tra l'agosto e l'ottobre del 2018 e commercializzati da una società francese.

Tutti i soggetti interessati per i quali sono disponibili informazioni hanno consumato tali prodotti (30 su 32).

I prodotti sono stati venduti anche in altri Paesi (dell'UE, dell'EFTA e altro) tramite vendite online e grossisti. La società francese ha venduto i prodotti anche in quattro Paesi extraeuropei.

Finora tutti i test eseguiti presso lo stabilimento spagnolo e su campioni dei lotti coinvolti sono risultati negativi per *Salmonella Poona*. Ciò potrebbe essere dovuto al fatto che *Salmonella* è in genere difficile da rilevare nei prodotti secchi e richiede metodiche di campionamento e di laboratorio caratterizzate da un alto grado di sensibilità.

Nei Paesi in cui i prodotti sono stati distribuiti sono stati emanati avvisi per il pubblico ed effettuati richiami del prodotto, il che dovrebbe, secondo gli esperti dell'EFSA e dell'ECDC, ridurre il rischio di nuove infezioni.

•Rapporto: [Multi-country outbreak of Salmonella Poona infections linked to consumption of infant formula](#)

Fonte: EFSA

---

**Veterinari di Sanità  
Pubblica, ne parla Uno  
Mattina**



“Stamattina vorrei parlarvi di una categoria professionale che crediamo di conoscere, ma di cui sappiamo davvero poco”.

Inizia così l'editoriale di Franco Di Mare “Veterinaria, questa sconosciuta” andato in onda durante la trasmissione Uno mattina di oggi, dedicato alla professione dei Veterinari di Sanità Pubblica e alla loro funzione sociale.

*I veterinari sono soprattutto quelli impegnati ogni giorno nelle azioni di profilassi, di tutela, di controllo e di verifica della salute complessiva di animali e uomini del nostro paese. La verifica della qualità e della sicurezza del cibo che ogni giorno portiamo a tavola è demandata ai controlli effettuati periodicamente da migliaia di donne e uomini che lavorano negli enti preposti al controllo delle leggi che tutelano la salute pubblica del nostro paese*

dice giustamente Di Mare che, a proposito dell'antibiotico resistenza e fake news, cita anche [quanto recentemente affermato dalla SIMeVeP al festival del giornalismo alimentare a cui a partecipato il Presidente, Antonio Sorice.](#)

A Di Mare i ringraziamenti della SIMeVeP, per la considerazione, l'attenzione e l'accuratezza con cui ha saputo raccontare una professione tanto sconosciuta, quanto spesso bistrattata.

[Guarda il video](#) (a partire dal minuto 0.32.00)